

gono un po' all' oscuro, e quindi perde alquanto la vivezza del quadro.

In quest' atto danzano pure un quartetto il *Brettin*, la *Fabbre*, la *Coppini* e la *Ravaglia*. La *Fabbre* guadagna ogni sera alla bella scuola del suo compagno, in grazia, in brio, in giustezza di misura e di equilibrio, e fa alcuni passi veramente gentili. La *Coppini*, che si distingue tra le seconde per non so quale sua grazia d'atti e leggiadria della persona, ha qui pur lode per alcuni passi eseguiti con molta precisione nel suo a solo; come la *Ravaglia* per molto brio ed ardire delle sue giravolte. Il *Brettin* poi è classe a parte, classe unica, è quanto si può vedere di più perfetto in ritmo, in brio, in forza, in bellezza di danza. Ne' passi più arditi, nelle doppie e triple capriole, ne' salti indietro, innanzi, dai lati, ne' vorticosi suoi giri, e' non perde un istante nè la grazia nè l'equilibrio, egli è padrone d'ogni suo movimento, e quando dopo le più involute piroette assai sarebbe se voi il trovaste ancora in piè stante, e' vi mostra ch'è nulla e ch' appena ha d'uopo d'un piede, arrendendosi nella più leggiadra e varia attitudine. Così ei danza nel quartetto, e così con pari lena, insiem